Preferisco Maria

"Non avevo ancora un anno di vita – mi racconta Miki – quando una malattia misteriosa ha minato la mia tenera età. Mi ha obbligato a trattenermi all'ospedale per ben nove mesi alla ricerca della salute che stentava ad arrivare.

Attorno a me, com'è ovvio che accada per ogni bambino di quell'età, c'era un avvicendarsi premuroso di infermieri. Tutti andavano a gara a colmarmi di attenzioni, di affetto. Penso che a guarirmi in quella circostanza abbiano avuto il primo posto le cure mediche e le medicine che mi venivano opportunamente somministrate.

Ma, per quanto mi hanno raccontato in seguito, penso che alla mia salute abbiano concorso in maniera significativa le cure basilari ed elementari riservate da madre natura ad un bambino di quell'età: i baci, gli abbracci e le carezze, le attenzioni e i sorrisi che un bambino sa ricevere e ricambiare senza misura.

In questo periodo, così mi racconta papà, per motivi misteriosi si erano rarefatte le visite dei genitori. Del resto, mi vedevano sereno e gioioso e… in buone mani, alle quali mi ero talmente affezionato

che preferivo stare in braccio all'infermiera di turno che concedermi alle braccia, raramente protese, di mamma e papà".

Il bambino riconosce e preferisce come mamma colei che gli può dimostrare un amore più grande. Ecco perché il cristiano è colui che tra tutti gli amori terreni riconosce e preferisce l'abbraccio di Maria, che è l'amore immenso di Dio fatto mamma.